

MONITORAGGIO DE *IL PICCOLO*

Monitoraggio dal 27 gennaio 2026 al 16 marzo 2026

a cura di Elisa Grisonich*

Referendum, la Cei in campo «Autonomia per i giudici», di Lorenzo Attianese, in *Il Piccolo*, 27 gennaio 2026, 8.

L'articolo si concentra in prima battuta sulla posizione dei vescovi nel dibattito sulla riforma della giustizia, espressa dal cardinale Matteo Zuppi, il quale invita «tutti ad andare a votare». In secondo luogo, viene riportato lo scontro tra il segretario generale dell'Anm Rocco Maruotti e il Ministro della giustizia Carlo Nordio. Quest'ultimo ha in particolare reagito con indignazione all'accostamento, fatto dal primo sul suo profilo *social*, di quanto accaduto a Minneapolis alla riforma.

Il Tar boccia il ricorso sul referendum, di Luca Ferrero, in *Il Piccolo*, 29 gennaio 2026, 12.

L'articolo analizza la decisione del Tar del Lazio, che boccia il ricorso del comitato promotore per la raccolta di firme popolari, e la reazione positiva del Ministro della giustizia Carlo Nordio al riguardo. Viene inoltre riportata la polemica sulla scelta della maggioranza di respingere le proposte delle opposizioni per ampliare la consultazione referendaria al voto dei fuorisede.

Dopo il Tar, lite tra comitati. Nuove scintille sui fuorisede, di Luca Ferrero, in *Il Piccolo*, 30 gennaio 2026, 11.

L'articolo descrive l'acceso scontro tra i comitati avversari, sorto a valle della decisione del Tar del Lazio che boccia il ricorso del comitato promotore per la raccolta di firme popolari. Nel prosieguo della trattazione, l'attenzione è catalizzata dalla persistente polemica scaturita dalla scelta della maggioranza di escludere il voto in relazione ai fuorisede.

Un passo avanti sulla giustizia, di Giovanni Bellarosa, in *Il Piccolo*, 30 gennaio 2026, 19.

L'articolo sviluppa le opinioni dell'Autore, Giovanni Bellarosa, sulla riforma. Si osserva che i relativi temi «dovrebbero consentire una valutazione neutrale»; il che in realtà non avviene. Viene poi sviluppata una riflessione sulla separazione dei poteri, la quale non verrebbe intaccata dalla manovra. Secondo l'Autore, quest'ultima sarebbe invece «un tassello della riforma del processo penale promossa nel 1988 dal Professor Vassalli, già ministro della giustizia e presidente della Corte Costituzionale, che introdusse il processo accusatorio in sostituzione di quello inquisitorio dell'epoca fascista».

* Dottoressa di ricerca in Scienze giuridiche – Università degli Studi di Trieste-Università degli Studi di Udine.

Scontro toghe-governo davanti a Mattarella, di Marco Maffettone, in *Il Piccolo*, 31 gennaio 2026, 10.

L'articolo si sofferma sulla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario tenutasi nell'Aula Magna della Cassazione e sullo scontro ivi sorto tra la magistratura e il Ministro della giustizia Carlo Nordio.

«Nessuna crisi se vincono i "no" al referendum», di Carlo Bertini, in *Il Piccolo*, 1 febbraio 2026, 6.

Si tratta di un'intervista a Luca Ciriani, Ministro per i rapporti con il Parlamento. Nella stessa viene manifestata una considerazione negativa sullo scontro delineatosi tra magistratura e Ministro della giustizia in relazione alla riforma. Si esclude inoltre una qualsiasi incidenza dell'esito del referendum sul destino del Governo.

Giustizia. I magistrati: «Governo inerte», di Maria Elena Pattaro, in *Il Piccolo*, 1 febbraio 2026, 8.

L'articolo mette in luce la centralità della riforma nel contesto dell'inaugurazione dell'anno giudiziario del Distretto di Corte d'appello di Trieste, svoltasi nell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Trieste. Viene riportata l'opinione contraria alla manovra di Mariafrancesca Abenavoli, rappresentante del Csm, nonché di Lucia Baldovin, presidente Fvg dell'Associazione nazionale magistrati (Anm). A difendere con forza le ragioni del sì è stato invece Luca Ciriani, Ministro dei rapporti con il Parlamento, a margine della cerimonia.

Una campagna referendaria senza tregue, di Massimiliano Panarari, in *Il Piccolo*, 1 febbraio 2026, 8.

Nel prendere le mosse dallo scontro dialettico venutosi a creare tra il primo presidente della Corte di cassazione Pasquale D'Ascola e il Ministro della giustizia Carlo Nordio nella cornice dell'inaugurazione dell'anno giudiziario a Milano, l'articolo mette in luce come la campagna elettorale per il referendum sia «a sua volta inquadrabile nei termini dell'ennesimo stadio della campagna elettorale permanente che caratterizza il nostro Paese».

Sulla giustizia non c'è blasfemia, di Sergio Bartole, in *Il Piccolo*, 5 febbraio 2026, 18.

L'Autore commenta in maniera critica l'affermazione del Ministro della giustizia Carlo Nordio, il quale ha accusato di blasfemia chi sostiene che la legge di revisione costituzionale oggetto di consultazione referendaria metterebbe in discussione l'autonomia della magistratura. Si mette in luce che «la postura assunta dal Guardasigilli è sintomo di un dibattito malato di esasperazione e rifiuto di ragionare degli argomenti delle controparti».

Referendum, Gialuz dice no «Indebolisce i magistrati», di Lorenzo Degrassi, in *Il Piccolo*, 6 febbraio 2026, 14.

L'articolo si sofferma sull'incontro promosso dal Pd triestino con Mitja Gialuz, professore ordinario di Diritto processuale penale presso l'Università di Genova e intitolato "Riforma Nordio, perché votare no". L'iniziativa si è tenuta il 5 febbraio 2026 al Circolo della Stampa di Trieste e ha visto la partecipazione di Maria Luisa Paglia, segretaria provinciale del Pd di Trieste, di Valeria Pace, giornalista de *Il Piccolo*, e del Professor Mitja Gialuz. Molti i temi affrontati dal docente. Centrale è l'osservazione di quest'ultimo secondo cui «la riforma Nordio è impacchettata come separazione delle carriere, ma quando i cittadini apriranno il pacco troveranno qualcosa di molto diverso: il controllo politico sulla magistratura».

Issn 2421-0528

Osservatorio sul referendum costituzionale

Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare

La Cassazione accoglie il nuovo quesito. Ora la data del referendum è in bilico, di Lorenzo Attianese, in *Il Piccolo*, 7 febbraio 2026, 15.

La data del referendum è incerta. Questa infatti dipende dal contenuto della decisione dell'Ufficio centrale presso la Corte di cassazione, la quale, secondo fonti della stessa, ha accolto il nuovo quesito referendario nella versione formulata dai quindici giuristi promotori della raccolta di firme di cinquecentomila cittadini.

Muro del governo sulla data. Il referendum resta a marzo, di Silvia Gasparetto, in *Il Piccolo*, 8 febbraio 2026, 10.

L'articolo riporta la decisione del Consiglio dei ministri di confermare la data del referendum per il 22 e il 23 marzo 2026. Forte la reazione della responsabile della giustizia per il Partito democratico, Debora Serrachiani, secondo la quale le scelte del Governo sarebbero espressione della «solita tracotante arroganza di chi comanda e non governa».

«Referendum, l'obiettivo di Meloni è di essere al di sopra della legge», di Carlo Bertini, in *Il Piccolo*, 9 febbraio 2026, 7.

L'articolo si snoda in un'intervista alla segretaria del Pd Elly Schlein nella cornice della campagna per il "no" al referendum.

Il confronto al rovescio sulla giustizia, di Carlo Bertini, in *Il Piccolo*, 14 febbraio 2026, 11.

L'Autore argomenta che i due fronti contrapposti in tema di riforma della giustizia «stanno giocando la loro campagna elettorale tutta al rovescio». La tesi prende le mosse dai sondaggi, dai quali sembrerebbe emergere che la vittoria della destra guidata da Giorgia Meloni dipenda da un'alta affluenza. Ci si chiede dunque il motivo per cui la sinistra «fa di tutto per esasperare il clima facendo passare il messaggio che sarà un referendum sul governo e sulla premier, mentre «Meloni sente il bisogno di far ribadire alla sorella Arianna che il referendum non sarà sul governo».

Nordio: «Il sorteggio eliminerà il sistema para-mafioso», di Ario Gervasutti, in *Il Piccolo*, 15 febbraio 2026, 11.

L'articolo contiene un'intervista al Ministro della giustizia Carlo Nordio sulla riforma. Il Ministro commenta con dispiacere le parole del pubblico ministero Gratteri («voteranno per il sì gli indagati, gli imputati e la massoneria deviata»). Viene inoltre valorizzato il meccanismo del sorteggio portato avanti nella manovra, il quale, secondo il pensiero di Nordio, dovrebbe eliminare il «sistema para-mafioso» esistente. Nessuna conseguenza negativa per il Governo è infine paventata nel caso di vittoria del "no".

Quanto rischia la Magistratura, di Fabio Bordignon, in *Il Piccolo*, 15 febbraio 2026, 22.

La contrapposizione tra il "sì" e il "no" sta in maniera crescente assumendo i toni di uno scontro politico. Tuttavia, «a essere ancora più a rischio, tra le raffiche dello scontro, è il già pericolante edificio dello Stato. E la sua istituzione più direttamente coinvolta: la magistratura».

La sinistra attacca le frasi di Nordio sul “sistema para-mafioso”. Ma il ministro tiene il punto: «Ho solo citato un altro giudice», di Federico Murzio, in *Il Piccolo*, 16 febbraio 2026, 5.

Le parole del Ministro della giustizia Carlo Nordio, contenute nell'intervista pubblicata il 15 febbraio 2026 su *Il Piccolo* e sugli altri quotidiani del gruppo Nem, sollevano accese critiche da parte della segretaria del Pd Elly Schlein, della responsabile Giustizia del Pd Debora Serrachiani, del *leader* del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte, nonché di Ernesto Carbone, consigliere laico del Consiglio superiore della magistratura. Al centro della polemica si collocano le affermazioni del Ministro secondo cui il meccanismo del sorteggio contenuto nella riforma «eliminerà un sistema para-mafioso al Csm». Dal canto suo, Carlo Nordio replica di essersi limitato a citare parole del magistrato Nino Di Matteo.

Giustizia, il ministero chiede all'Anm la lista di chi finanzia il comitato del No, di Luca Ferrero, in *Il Piccolo*, 17 febbraio 2026, 4.

L'articolo mette in luce la continua tensione tra Governo e Magistratura in vista del referendum sulla giustizia. Il *focus* è posto sullo scambio di lettere tra il Ministero della giustizia e l'Associazione nazionale magistrati. Più specificamente, il primo si è espresso nei termini di un «potenziale conflitto tra magistrati in servizio iscritti all'Anm e privati sostenitori del “Comitato Giusto dire No”». Ferma la replica del Presidente dell'Anm Cesare Parodi, il quale ha affermato che «il Comitato è solo stato promosso dall'Anm, ma è soggetto, anche giuridico, assolutamente autonomo».

Gratteri: «Nordio non sa cos'è la mafia. Autonomia a rischio», di Paolo Mosanghini, in *Il Piccolo*, 17 febbraio 2026, 5.

L'articolo si snoda in un'intervista a Nicola Gratteri, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, al centro delle polemiche per una precedente intervista rilasciata al Corriere della Calabria. Accorato è l'appello finale rivolto a tutti i cittadini di andare a votare.

Meloni, «Toghe politicizzate ostacolano il nostro lavoro», di Giampaolo Grassi, in *Il Piccolo*, 18 febbraio 2026, 6.

La Presidente del Consiglio Giorgia Meloni denuncia «una parte politicizzata» della magistratura che continua a «ostacolare ogni azione volta a contrastare l'immigrazione illegale di massa». Tale posizione giunge in concomitanza con un'ulteriore polemica sorta nei confronti del Ministro della Giustizia Carlo Nordio, accusato di aver già preparato i decreti attuativi della riforma. Secondo le precisazioni di Nordio, questi sarebbero tuttavia solo delle bozze.

«Pensavano di vincere facile, Meloni alla fine pagherà il referendum», di Carlo Bertini, in *Il Piccolo*, 18 febbraio 2026, 7.

L'articolo sviluppa un'intervista al *leader* del M5s Giuseppe Conte. Si osserva anzitutto che le parole del Pubblico ministero Gratteri sono state distorte, mentre il comportamento del Ministro della giustizia Nordio è inadeguato. Secondo Conte, inoltre, l'eventuale vittoria del “No” al referendum avrà delle ripercussioni sul Governo.

L'altolà di Mattarella «Le altre istituzioni rispettino il Csm», di Fabrizio Finzi, in *Il Piccolo*, 19 febbraio 2026, 4.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella si presenta nella sede del Consiglio Superiore della Magistratura in occasione del *plenum* del 18 febbraio 2026. La sua eccezionale partecipazione è giustificata dalla necessità di ribadire il ruolo di rilievo costituzionale del Consiglio Superiore della Magistratura e il rispetto che va osservato nei confronti di tale organo da parte di tutte le istituzioni.

I magistrati sorpresi e soddisfatti. «Ha pronunciato parole straordinarie», di Marco Maffettone, in *Il Piccolo*, 19 febbraio 2026, 4.

L'articolo si sofferma sulla reazione positiva dei Consiglieri del Csm a valle dell'intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante l'assemblea del Csm del 18 febbraio 2026.

Nordio promette: «Mi adeguo». Le opposizioni col presidente, di Alessandra Chini, in *Il Piccolo*, 19 febbraio 2026, 5.

Il richiamo del Presidente della Repubblica ad abbassare i toni dello scontro sulla riforma della giustizia pone tutti d'accordo. Il Ministro della giustizia Carlo Nordio promette di adeguarsi all'invito.

Nordio: «Giusto l'invito ad abbassare i toni», di Marina Menardi, in *Il Piccolo*, 20 febbraio 2026, 10.

Il Ministro della giustizia Carlo Nordio è stato ospite di *Una Montagna di libri* per presentare a Cortina, insieme a Francesco Chiamulera, il suo libro *Una nuova giustizia*. Nell'occasione, Nordio ha condiviso l'invito del Presidente della Repubblica a moderare i toni sulla riforma della giustizia.

Cosa nasconde lo scontro con il Colle, di Carlo Bertini, in *Il Piccolo*, 20 febbraio 2026, 10.

L'articolo osserva che i video che attaccano la magistratura della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, nonostante i moniti del Presidente della Repubblica finalizzati a smorzare i toni del conflitto, sono un segnale del timore di perdere al referendum. La *premier* «tra due mali – rompere con Mattarella o perdere il referendum – ha scelto quello che ritiene sia minore».

Frassini «Avvocati per il sì»: «Referendum politicizzato un danno per i cittadini», di Stefano Bizzi, in *Il Piccolo*, 20 febbraio 2026, 38.

L'articolo riporta l'incontro *Un viaggio lungo 40 anni*, tenutosi al Circolo della Stampa di Trieste e organizzato dagli «Avvocati per il Sì». A intervenire durante l'evento sono stati Andrea Frassini, Pierluigi Sabatti, Tiziana Zuppi, Sabina Della Putta, Fiorenza Prada, Andrea Bitetto, Marco Marocco. Ferma risulta la posizione secondo cui il referendum sarebbe stato politicizzato al massimo; il che appare un «danno per i cittadini».

Mantovano attacca Gratteri «Vuole indagare chi dice sì», di Giampaolo Grassi, in *Il Piccolo*, 21 febbraio 2026, 10.

Il sottosegretario Alfredo Mantovano attacca il segretario dell'Anm Rocco Maruotti e il pubblico ministero Nicola Gratteri, entrambi sostenitori del «No». Tra la Lega trapela l'idea che la posizione di Nordio abbia favorito il fronte del «No».

Issn 2421-0528

Osservatorio sul referendum costituzionale

Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare

Nordio: «Governo avanti in ogni caso», di Giampaolo Grassi, in *Il Piccolo*, 22 febbraio 2026, 7.

Il Ministro della giustizia Carlo Nordio e il Ministro degli interni Matteo Piantedosi assicurano che il Governo non subirà conseguenze in caso di eventuale vittoria del “No”. Secondo il Pd, la riforma non risolverà alcun problema della giustizia.

Gli USA, l'Italia e l'indipendenza, di Mitja Gialuz, in *Il Piccolo*, 22 febbraio 2026, 22.

Nel prendere le mosse dalla recente decisione della Corte suprema degli Stati Uniti in materia di dazi su scala globale, che ha riaffermato lo Stato di diritto, l'Autore commenta la riforma Nordio, la quale di fatto «incide sulla misura dell'indipendenza. E quando si riduce l'indipendenza del giudice, non si modifica solo un assetto ordinamentale. Si riduce la capacità del diritto di opporsi all'arbitrio del potere e si limita l'eguaglianza dei cittadini».

Bachelet: «Votare no al referendum a difesa dell'equilibrio tra i poteri», di Marco Ballico, in *Il Piccolo*, 23 febbraio 2026, 16.

L'articolo sviluppa un'intervista a Giovanni Bachelet, presidente del Comitato della società civile per il No. Contrario alla riforma costituzionale sulla giustizia, egli così sintetizza la sua posizione: «Difendiamo non una corporazione, ma l'equilibrio tra i poteri dello Stato: la prima garanzia per i cittadini».

Nordio torna sul referendum. «Un sì contro l'ala estrema», di Lorenzo Attianese, in *Il Piccolo*, 24 febbraio 2026, 8.

L'articolo si sofferma sulle riflessioni del Ministro della giustizia Carlo Nordio affidate al *forum* Ansa. Il Ministro ha ammesso che nella campagna referendaria tutti hanno esagerato nei toni e ha criticato la politicizzazione del voto.

Bachelet: «Se conosci la riforma la eviti. L'unico obiettivo è controllare i pm», di Valeria Pace, in *Il Piccolo*, 25 febbraio 2026, 9.

L'articolo riporta lo svolgimento di due appuntamenti a favore del fronte del No, tenutisi a Trieste e Zugliano, in cui è intervenuto il presidente del comitato “Società civile per il no”, Giovanni Bachelet, insieme al pubblico ministero Antonio De Nicolo e al professore emerito di Diritto costituzionale Sergio Bartole.

Referendum, Sì avanti. Ma il No è in rimonta grazie agli influencer, di Carlo Bertini, in *Il Piccolo*, 25 febbraio 2026, 9.

Nella campagna referendaria, la rete sta trainando il fronte del No, con un peso cruciale giocato dagli influencer. Solo il video a favore del No di Alessandro Barbero ha ottenuto 4 milioni di visualizzazioni. «Se non scende in campo Giorgia Meloni con i suoi 5 milioni di follower su Instagram, in rete non c'è partita».

Referendum giustizia. Conte attacca Nordio «Un disegno criminale», di Luca Ferrero, in *Il Piccolo*, 26 febbraio 2026, 6.

Issn 2421-0528

Osservatorio sul referendum costituzionale

Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare

L'articolo si sofferma sul confronto in materia di referendum tra il Ministro della giustizia Carlo Nordio e il *leader* del M5S Giuseppe Conte, svoltosi a Palermo. Si riportano inoltre i malumori di Forza Italia, secondo cui la Lega non si impegnerebbe nella campagna per il Sì.

Il presidente: «il mio voto sarà Sì. Ideologia? Semplificare le leggi», di Valeria Pace, in *Il Piccolo*, 27 febbraio 2026, 17.

Il presidente del Tar del Friuli Venezia Giulia, Carlo Modica de Mohac di Grisi, manifesta la sua opinione sul referendum e opta per il Sì, motivando la scelta alla luce della separazione degli organi di autogoverno al fine di evitare «alleanze e conflitti che poi rischiano di incidere sul corretto ed equilibrato esercizio giurisdizionale».

Il rischio del silenzio per la Premier, di David Allegranti, in *Il Piccolo*, 28 febbraio 2026, 5.

A meno di un mese dal referendum del 22 e 23 marzo 2026, la *premier* Giorgia Meloni «rischia la fine di Matteo Renzi, senza però averne assunto la postura». Per come si sta sviluppando la campagna elettorale, il fronte del Sì avrebbe bisogno del traino di Giorgia Meloni.

«Una riforma di civiltà per avere un giudice che sia davvero terzo. Non è un voto politico», di Marco Ballico, in *Il Piccolo*, 1 marzo 2026, 12.

L'articolo contiene un'intervista a Giuseppe Benedetto, presidente della Fondazione Luigi Einaudi, sostenitore del Sì. Secondo il medesimo, non si tratta di un referendum sul governo. Votare Sì «è il completamento di un percorso iniziato nel 1989 con l'introduzione del rito accusatorio e del nuovo codice di procedura penale voluto dall'allora ministro Giuliano Vassalli e proseguito nel 1999 con la modifica dell'art. 111 della Costituzione che ha introdotto il principio del giudice terzo».

Le ragioni del Sì e del No a confronto tra gli studenti, di Lorenzo Degrassi, in *Il Piccolo*, 1 marzo 2026, 12. L'articolo riporta lo svolgimento del dibattito tenutosi al Circolo della Stampa di Trieste il 28 febbraio 2026 e promosso dall'Associazione ex allievi del liceo Petrarca insieme a Hortus Mentis. Il confronto si è svolto tra l'avvocata Sabina della Putta, sostenitrice delle ragioni per il Sì, e l'ex procuratore capo di Trieste Antonio De Nicolo, a favore del No.

«Liberali al referendum? Il Sì tutela i diritti civili», di Valeria Pace, in *Il Piccolo*, 3 marzo 2026, 14.

L'articolo riporta lo svolgimento dell'evento organizzato dalla Fondazione Luigi Einaudi a favore del Sì. Il tema affrontato da tutti i relatori concerne la definitiva attuazione della riforma del codice di procedura penale di Giuliano Vassalli grazie all'eventuale vittoria del Sì. Durante il dibattito, è emersa pure una diversità di vedute rispetto a quanto pubblicato su *Repubblica* da Mitja Gialuz, il quale afferma che, per la verità, Vassalli non si sarebbe mai pronunciato a favore della separazione delle carriere.

Referendum, dalla paura un assist al Sì, di Carlo Bertini, in *Il Piccolo*, 4 marzo 2026, 5.

La guerra in Iran potrebbe favorire la vittoria del fronte del Sì. «Il voler rafforzare la stabilità del governo, a prescindere dallo stato di salute dell'economia aggravato dalla guerra, potrebbe indurre un buon numero di indecisi a difendere quella che viene considerata una cintura di sicurezza».

Issn 2421-0528

Osservatorio sul referendum costituzionale

Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare

«*Giusto votare Sì. Meloni va battuta ma alle Politiche*», di Carlo Bertini, in *Il Piccolo*, 5 marzo 2026, 10.
L'articolo contiene un'intervista a Stefano Ceccanti, facente parte dell'ala riformista del Pd a favore del Sì. Centrale è la sua idea di tenere separate le ragioni del Sì da quelle della politica, con una presa di distanza dalla motivazione di chi vota No per indebolire il governo Meloni.

«*I nodi resteranno immutati*». «*Va difeso lo Stato di diritto*», di Roberta Mantini, in *Il Piccolo*, 5 marzo 2026, 10.

L'articolo riporta l'incontro tenutosi presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi di Trieste il 4 marzo 2026 dal titolo *Giustizia e Costituzione. Ragioni del Sì e del No a confronto*. Si sono schierati a favore del Sì Giorgio Spangher, professore emerito di Procedura penale alla Sapienza, e Alberto Del Noce, presidente dell'Unione nazionale delle Camere civili, mentre a favore del No hanno preso la parola Giovanni Borgna, avvocato e portavoce del Comitato GiustoDireNo Fvg, e Antonio De Nicolo, già procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trieste e coordinatore del medesimo Comitato.

«*Referendum? Sono per il no. Così si spacca il Paese*», di Valeria Pace, in *Il Piccolo*, 6 marzo 2026, 17.
Il procuratore della Corte dei Conti del Fvg, Alberto Mingarelli, si pronuncia sulla riforma ed esplicita il suo favore per il No.

Favorevoli e contrari a confronti sul referendum della giustizia, di Roberta Mantini, in *Il Piccolo*, 7 marzo 2026, 13

L'articolo riporta l'incontro promosso dal Rotary Club Trieste Alto Adriatico e dall'Associazione Techne and Arts sul referendum. L'evento ha coinvolto Giovanni Sansone e Andrea Bitetto, favorevoli al Sì, nonché Antonio De Nicolo e Raffaele Leo, sostenitori del No.

Giustizia, il comitato per il sì schiera Di Lullo e Vascotto, di Roberta Mantini, in *Il Piccolo*, 7 marzo 2026, 18.

L'articolo riporta le opinioni favorevoli al Sì dell'avvocato Alberto Polacco, capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale e segretario provinciale alla presentazione del Comitato civico della provincia di Trieste per il Sì. All'incontro erano presenti, tra gli altri, l'assessore comunale Michele Babuder, la consigliera Angela Brandi e i componenti del comitato nelle persone dell'avvocato Giovanni Di Lullo e dell'avvocato Marco Vascotto.

Scontro governo-opposizioni sui giudici, di Luca Ferrero, in *Il Piccolo*, 8 marzo 2026, 15.

I giudici rimangono al centro del mirino dell'esecutivo nell'ambito del dibattito sul referendum. Sul fronte del Sì, Elly Schlein contesta: «La riforma è uno sfregio della Costituzione che altera l'equilibrio dei poteri».

Il crocevia referendum per la premier, di Fabio Bordignon, in *Il Piccolo*, 8 marzo 2026, 15.

Le logiche che animano la riforma sono analoghe a quelle del referendum del 2016. Meloni presenta tuttavia diversi vantaggi rispetto al predecessore. In primo luogo, Renzi guidava un governo di

minoranza. Per di più, la riforma di Meloni concerne «una questione, quella della giustizia, che coincide con una delle fratture che hanno scavato il solco tra destra e sinistra, negli ultimi decenni».

Cuperlo e il fronte del No: «Riforma senza confronto», di Roberta Mantini, in *Il Piccolo*, 8 marzo 2026, 15.
Il comitato del No ha impegnato il sabato del 7 marzo 2026 con una serie di incontri tenutisi a Trieste tra piazza della Borsa, il Teatro dei Fabbri e il Teatro Miela. A intervenire per spiegare la riforma e le ragioni del No sono stati, tra gli altri, Stefano Patuanelli, Gianni Cuperlo, Raffaele Di Leo, Marco Bisogni, Mitja Gialuz, Giovanni Borgna e Monica Mastandrea.

Meloni, affondo sui giudici. Berlusconi in campo per il sì, di Luca Ferrero, in *Il Piccolo*, 9 marzo 2026, 10.
La premier Giorgia Meloni scende in campo in favore del Sì e attacca frontalmente i giudici. Al contempo, a schierarsi per il Sì giunge Marina Berlusconi, la quale tiene a rimarcare che la sua posizione prescinde dall'orientamento politico e dal cognome.

Perché no: un ragionamento, di Franco Del Campo, in *Il Piccolo*, 9 marzo 2026, 13.
L'Autore cala il referendum in un più ampio contesto politico e sociale. Da un lato, viene in rilievo la proposta sul "premierato" e, dall'altro lato, si scorge la nuova legge elettorale. In sintesi, si intravedono nel disegno del governo «una concentrazione di potere e un certo fastidio nei confronti di tutte le istituzioni che possono rappresentare una forma di controllo, come la Magistratura che deve/dovrebbe essere indipendente per volontà costituzionale».

«Così togliamo di mezzo i magistrati». Bartolozzi nella bufera, ira di Meloni, di Giampaolo Grassi, in *Il Piccolo*, 10 marzo 2026, 10.
Il dibattito sul referendum si infiamma ulteriormente a valle delle dichiarazioni della capo di gabinetto del Guardasigilli, Giusi Bartolozzi: «Votate sì e ci togliamo di mezzo la magistratura che sono plotoni di esecuzione». Secondo quanto emerge dagli ambienti della maggioranza, sono frasi che non sono state gradite alla premier, la quale, dal canto suo, ha diffuso un video in cui ha osservato che «si è creato un clima di forte confusione, polemiche, semplificazioni slogan e talvolta informazioni parziali o peggio completamente distorte».

La Russa: «Referendum con un valore politico se vota almeno il 50%», di Carlo Bertini, in *Il Piccolo*, 10 marzo 2026, 11.
L'articolo si snoda in un'intervista al Presidente del Senato Ignazio La Russa, il quale si esprime sul peso politico del referendum: solo se andrà a votare più del 50% avrà una certa valenza politica.

Fdl spinge per il Sì. «Giustizia più equa», di Silvia Domanini, in *Il Piccolo*, 10 marzo 2026, 22.
Fratelli d'Italia Trieste rimarca il suo sostegno al Sì e illustra la sua posizione in un incontro pubblico svoltosi alla Piccola Fenice di via San Francesco, a Trieste.

Referendum con il rebus malcontento, di Carlo Bertini, in *Il Piccolo*, 11 marzo 2026, 10.

Issn 2421-0528

Osservatorio sul referendum costituzionale

Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare

L'articolo prende le mosse dal video diffuso dalla premier Giorgia Meloni sulla riforma della giustizia, per poi analizzare le preoccupazioni della maggioranza per quanto concerne l'eventuale vittoria del No al referendum.

Nordio in difesa di Bartolozzi. «È fedele e molto esperta», di Fabrizio Finzi, in *Il Piccolo*, 12 marzo 2026, 8. Il Ministro della giustizia Carlo Nordio prende le difese di Giusi Bartolozzi, a valle delle dichiarazioni di quest'ultima sulla riforma, e conferma che non vi saranno le sue dimissioni.

Rosy Bindi: «Il No è contro il pericolo di svolta autoritaria», di Carlo Bertini, in *Il Piccolo*, 12 marzo 2026, 9. L'articolo sviluppa un'intervista a Rosy Bindi, la quale si esprime sulla riforma della giustizia, ravvisandovi il rischio di una svolta autoritaria.

Serracchiani e il video falso con l'AI. «Danno all'immagine, denuncio», di Diego d'Amelio, in *Il Piccolo*, 12 marzo 2026, 10.

La deputata Debora Serracchiani è apparsa in un video falso, creato con l'intelligenza artificiale al fine di sostenere le ragioni del Sì. A fronte di ciò, Debora Serracchiani ha annunciato che sposterà querela e ha affermato che il fatto costituisce un grave episodio di disinformazione.

La riforma della giustizia divide tra asperità tecniche e politica, di Lorenzo Degrassi, in *Il Piccolo*, 12 marzo 2026, 10.

L'11 marzo 2026 si è tenuto un nuovo confronto aperto alla cittadinanza promosso da Legacoop Fvg, Arci Fvg e Forum del Terzo Settore. All'incontro, sono intervenuti due voci favorevoli per il Sì, l'avvocata Sabina Della Putta e Fiorenza Prada, e due sostenitori del No, l'avvocata Caterina Bove e il pubblico ministero Federico Frezza.

Meloni spinge il sì al referendum. «Non è per liberarci dai magistrati», di Silvia Gasparetto, in *Il Piccolo*, 13 marzo 2026, 8.

La premier Giorgia Meloni, intervenuta al Teatro Parenti di Milano, assicura che la riforma non si pone in contrasto con i magistrati e che molti di essi, nonché esponenti di sinistra la sostengono.

Torna Bartolozzi, duello tra Nordio e Lo Voi, di Giampaolo Grassi, in *Il Piccolo*, 14 marzo 2026, 8.

La capo di gabinetto del Ministero della giustizia Giusi Bartolozzi ha partecipato all'inaugurazione dell'anno giudiziario del Consiglio Nazionale Forense a Roma insieme al Ministro della giustizia Carlo Nordio. Bartolozzi non ha fatto interventi, ma le sue dichiarazioni, che avevano suscitato polemiche nei giorni precedenti, sono state riprese durante le cerimonie di giornata.

«Giustizia, con il Sì 100 milioni l'anno di maggiori costi», di Carlo Bertini, in *Il Piccolo*, 14 marzo 2026, 9. L'articolo si snoda in un'intervista a Luciano Violante, ex presidente della Camera ed ex magistrato. Quest'ultimo si sofferma sui costi ingenti che verrebbero innescati da una vittoria del Sì. Secondo Violante, qualora dovesse vincere il No, occorrerebbe che la sinistra riprendesse la questione delle

due sezioni disciplinari del Csm, rispettivamente riferite ai pubblici ministeri e ai giudici. Si andrebbe così a recuperare una società divisa da questo voto.

I due schieramenti sbagliano bersaglio, di Sergio Bartole, in *Il Piccolo*, 14 marzo 2026, 9.

I due fronti contrapposti in relazione alla riforma sbagliano nel portare la questione sul piano politico. Il governo erra nel sostenere che i magistrati gli impedirebbero di portare avanti il suo indirizzo politico, posto che ciò non tiene conto della separazione dei poteri. I sostenitori del No commettono parimenti errori «quando inseguono la maggioranza sul terreno della politica politicante nella speranza di trasformare il voto referendario in un voto di sfiducia al governo».

Votare sì per garantire realmente l'imparzialità e la terzietà del giudice, di Lorenzo Degrassi, in *Il Piccolo*, 14 marzo 2026, 10.

L'articolo riporta lo svolgimento di due incontri tenutisi a Trieste a sostegno delle ragioni del Sì e promossi, rispettivamente, da Fratelli d'Italia e dalla Lega.

«Con il Sì chi sbaglia dovrà darne conto», di Tiziana Carpinelli, in *Il Piccolo*, 15 marzo 2026, 12.

L'articolo riporta lo svolgimento dell'incontro sulle ragioni del Sì tenutosi a Monfalcone, in cui è intervenuto il sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari. Secondo Ostellari, «con l'introduzione di un nuovo e indipendente organo, l'Alta Corte disciplinare, in futuro chi sbaglierà sarà chiamato a darne conto».

Dibattito di Noi moderati. Scende in campo Tondo. «Si renda il giudice terzo», di Valeria Pace, in *Il Piccolo*, 15 marzo 2026, 12.

L'articolo si sofferma su un convegno organizzato da Noi moderati, partito a favore delle ragioni del Sì. A sostegno del Sì, è intervenuto Renzo Tondo, già governatore del Friuli Venezia Giulia e coordinatore regionale di Noi Moderati. Per il No si è invece espresso Diego Moretti, capogruppo del Pd in Consiglio regionale.

Le donne dem schierate per il No. «Il 70% dei giovani contro la riforma», di Lorenzo Degrassi, in *Il Piccolo*, 15 marzo 2026, 12.

Le Donne democratiche promuovono le ragioni del No. Secondo quanto affermato da Virginia Libero, segretaria nazionale dei Giovani Democratici, i sondaggi dimostrerebbero che più del 70% degli *under 30* sarebbe propenso a votare No.

Esito monitoraggio: 67.